

UNIONE DI COMUNI LOMBARDA 'ADDA MARTESANA'

PTPCT 2019/2021

Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019 - 2021 dei dipendenti dell'Unione di Comuni Lombarda 'Adda Martesana' e dei dipendenti dei Comuni aderenti Pozzuolo Martesana, Bellinzago Lombardo, Liscate e Truccazzano

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2019-2021 (PTPCT) dei dipendenti dell'Unione di Comuni Lombarda 'Adda Martesana' e dei dipendenti dei Comuni aderenti Pozzuolo Martesana, Bellinzago Lombardo, Liscate e Truccazzano.

Il presente Piano si configura come aggiornamento del precedente 2018/2020 con recepimento delle indicazioni contenute nel PNA 2018, approvato con deliberazione n. 1074 del 21 novembre 2018.

Sono state seguite le seguenti linee di azione:

- Mantenere l'impianto del piano da aggiornare sul piano della struttura, segnalando nelle sue componenti solo gli interventi eventuali di modifica;
- mantenere gli esiti della mappatura dei processi e dei rischi specifici collegati, avendone verificato la sostanziale riproponibilità;
- confermare gli esiti della valutazione probabilità impatto dei processi a rischio già mappati e dei rischi specifici dando atto che alla stessa si riprocederà all'emergere di elementi di significativa oggettività;
- aggiornare il quadro delle misure proposte, integrando e/o rettificando, quanto già previsto per le annualità 2018 - 2020.

ITER DI ADOZIONE E SOGGETTI COINVOLTI

La Giunta dell'Unione, in data _____, con deliberazione n. _____, dichiarata immediatamente eseguibile, adotta lo schema del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2019/2021.

Il PTPC viene pubblicato per 30 giorni nei siti dell'Unione e dei Comuni aderenti all'UCL Adda Martesana in consultazione pubblica al fine di consentire ai Consiglieri dell'Unione e dei quattro Comuni aderenti, ai cittadini, nonché a tutti i portatori di interesse, di formulare eventuali osservazioni e proposte di miglioramento.

Con deliberazione della Giunta Unione n. ---- in data ----- viene approvato in via definitiva, all'esito della consultazione pubblica.

Il PTPCT 2019/2021 viene presentato ai Consiglieri comunali dei 4 Comuni aderenti all'Unione e al Consiglio dell'Unione in data _____.

La mappatura e la valutazione dei rischi di corruzione

PREMESSA

Nell'ambito di applicazione della L. 190/2012, in linea con le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (di seguito PNA) approvato da CIVIT con la deliberazione n. 72/2013, l'Unione di Comuni Lombarda 'Adda Martesana' Martesana è chiamata a redigere il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione nel quale esplicitare le misure preventive del rischio di corruzione ed illegalità.

Nel disegno normativo l'adozione delle misure di prevenzione non può prescindere dall'espletamento di un lavoro di preparazione del piano che deve snodarsi in alcune fasi imprescindibili identificate all'interno del PNA e successivi aggiornamenti.

Nozioni di base

- a. **Area di rischio**, rappresenta la denominazione dell'area di rischio generale cui afferisce il processo ed i rischi specifici ad esso associati.
- b. **Processo**, che rappresenta una classificazione, a livello macro, delle possibili attività di trasformazione di input in output dell'amministrazione.
- c. **Rischio specifico**, che definisce la tipologia di rischio che si può incontrare in un determinato Processo.

ARTICOLAZIONE DEI CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

FASE A- Analisi del contesto.

Analisi del contesto interno ed esterno in cui opera l'amministrazione.

Raccolta interna di dati oggettivi che consentano di avere un quadro della realtà amministrativa su cui il piano è chiamato ad intervenire.

Raccolta di elementi da soggetti esterni in possesso di dati che possano aiutare a tracciare le caratteristiche dell'ente.

FASE B – Mappatura dei processi.

B.1 Mappatura dei processi all'interno delle aree a rischio.

Analisi dell'applicabilità di un primo nucleo di processi ricavabile dall'Allegato 2 del PNA ed individuazione di nuove Aree di rischio e/o Processi per l'amministrazione di appartenenza. Identificazione dei Settori deputati allo svolgimento del Processo;

B.2 Valutazione dei processi in termini di probabilità e di impatto.

B.3 A seguito valutazione dell'impatto e della probabilità, per ogni Processo, si è provveduto a collocare i Processi nella 'Matrice Impatto / Probabilità' moltiplicando il punteggio conseguito dalla media della probabilità con la media dell'impatto con arrotondamento all'unità superiore se il decimale è pari o superiore a 5.

B.4 'Matrice Impatto / Probabilità'.

FASE C - Identificazione e valutazione dei rischi.

C. 1 Individuazione dei rischi specifici all'interno dei processi oggetto di mappatura nella fase B.

Analisi dell'applicabilità dei rischi specifici inseriti e proposti ed individuazione eventuale di nuovi rischi specifici associati ai processi valutati come maggiormente rischiosi

C.2 Valutazione dei rischi specifici in termini di probabilità e di impatto.

C.3 A seguito valutazione dell'impatto e della probabilità per ciascun rischio specifico, si è provveduto a collocare i singoli eventi rischiosi nell'apposita 'Matrice Impatto / Probabilità'.

FASE D - Identificazione delle misure.

D.1 Trattare i rischi ossia identificare le misure esistenti e da implementare per prevenire e ridurre il rischio in termini di probabilità o di impatto.

D.2 Rischi e misure.

D.3 Riepilogo monitoraggio attuazione PTPC

D.4 Modulo per whistle blowing

FASE A- Analisi del contesto.

L'Autorità nazionale anticorruzione ha decretato che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne (ANAC determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015).

I risultati dell'analisi consentono di sviluppare una corretta indicazione della tipologia e della frequenza dei rischi che andrà ad incidere sulla individuazione, sulla valutazione e sul trattamento degli stessi.

Si tratta di effettuare una sorta di fotografia dell'ente che consenta di cogliere, sulla base di alcuni dati ritenuti particolarmente significativi, i nodi rilevanti e meritevoli di attenzione per la sola dimensione che presentano e non perché indicativi di situazioni patologiche .

L'analisi del contesto viene operata su un duplice ambito interno ed esterno all'ente .

Si precisa:

A. In relazione al contesto interno, con deliberazione Giunta Unione e n. 84 del 30.11.2017 e n. 10 del 6.02.2018 è stata definita la struttura organizzativa dell'UCLAM, che prevede i seguenti settori:

n. 1 Staff Direzionale, Centrale Unica di Committenza, Sviluppo Informatico, Ricerca Bandi di Finanziamento

n. 2 Ambiente ed Ecologia, Datore di lavoro

n. 3 Affari Generali, Cultura, Sport e Tempo Libero, Servizi Educativi

n. 4 Finanziario e Risorse Umane

n. 5 Entrate

n. 6 Servizi Demografici

n. 7 Servizi Sociali, Comunicazione, Progetto di Sviluppo del Sistema degli Sportelli Polifunzionali

n. 8 Lavori Pubblici e Patrimonio, Manutenzione, Sicurezza

n. 9 Programmazione e Gestione del Territorio,

n. 10 Polizia Locale, Protezione Civile

Alla data del 31.12.2018 risultano in servizio presso l'Unione:

n. 80 dipendenti a tempo indeterminato

n. 1 dipendente incaricato dall'Unione ai sensi dell'art. 110 del TUEL

n. 1 in convenzione ex art 14 CCNL 22.01.2004 con il Comune di Pozzuolo Martesana

I titolari di posizione organizzativa sono n. 9, di cui:

n. 7 dipendenti dell'Unione a tempo indeterminato,

n. 1 incaricato dall'Unione ai sensi dell'art. 110 del TUEL,

n. 1 in convenzione ex art 14 CCNL 22.01.2004 con il Comune di Pozzuolo Martesana.

All'Unione aderiscono i Comuni di Bellinzago Lombardo, Liscate, Pozzuolo Martesana e Truccazzano per una popolazione totale di n. 22.401 abitanti alla data del 31.12.2018.

B. Per l'analisi del contesto esterno, si rinvia alla "Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata per l'anno 2016" trasmessa dal Ministro dell'Interno in data 15 gennaio 2018 alla Presidenza della Camera dei Deputati e pubblicata sul sito della Camera dei Deputati, ultima relazione disponibile.

Milano e la relativa città metropolitana evidenziano un'innegabile complessità sociale, economica e politica: ad una estensione del territorio non elevata, se paragonata a quella di altre province d'Italia, fa da contraltare una popolazione complessiva (e la relativa densità abitativa) tra le più consistenti del nostro Paese, situazione su cui grava anche un sensibile flusso migratorio regolare e non, che appare di non sempre facile gestione, anche sotto il profilo dell'accoglienza dei richiedenti protezione ed asilo.

Il territorio della città metropolitana milanese, inoltre, è strettamente legato alle province limitrofe con cui, di fatto, rappresenta una sola grande area ad alta conurbazione.

Questa zona, che riveste particolare rilevanza nel panorama economico e finanziario nazionale, stimola ormai da diversi decenni l'interesse della criminalità organizzata (anche di tipo mafioso).

Ne consegue che il relativo territorio, che tra l'altro gode anche di facili collegamenti viari ed aeroportuali con l'estero, è naturalmente esposto alla diffusione di molteplici fenomeni criminali con l'interazione e sperimentazione di moderni ed efficaci modelli di organizzazione e dei relativi interessi illegali.

In particolare, per quanto rileva in questa sede, si sono sviluppate dinamiche criminali legate alla integrazione con l'economia legale. I gruppi criminali invece di perseguire un controllo militare dell'area, operano sottotraccia nel gestire lucrose attività legali e illegali ed alimentando circuiti di riciclaggio.

Il benessere di quest'area metropolitana, caratterizzata da una elevata concentrazione di attività imprenditoriali, è dunque oggetto della criminalità organizzata che si insinua in diversi settori (edilizia e movimento terra, servizi logistici e forniture, trasporti, ristorazione, cooperative, impianti sportivi, etc.) determinando l'alterazione della libera concorrenza e del mercato.

Si è rilevato nel tempo un progressivo consolidamento di interazioni tra organizzazioni mafiose e segmenti della Pubblica Amministrazione, nonché un orientamento della struttura criminale verso il profilo economico-imprenditoriale e verso il condizionamento di quest'ultimo e dell'apparato amministrativo, in relazione alla gestione di affari apparentemente leciti.

Sul territorio continuano per altro verso ad emergere casi di corruzione, concussione ed abuso d'ufficio da parte di Amministratori e dirigenti di strutture pubbliche (a beneficio di imprenditori scorretti che mirano ad accaparrarsi appalti attraverso turbative d'asta), anche in settori sensibili per la comunità (ad esempio quello sanitario), o quantomeno agevolanti la commissione di illeciti mediante condotte omissive. Tali episodi, per quanto avulsi da contesti di criminalità mafiosa, marcano cointeressenze affaristico/criminali tra esponenti del mondo politico/istituzionale ed imprenditori, funzionali all'aggiudicazione di appalti pubblici, denotando una certa vulnerabilità della Pubblica Amministrazione rispetto ad ingerenze esterne.

Tali dinamiche impattano anche sui PGT, che sono esposti notevolmente ad interferenze illecite, a vantaggio di imprese che operano attraverso lottizzazioni pilotate e rapporti di corruzione con soggetti istituzionali.

Presso la Prefettura di Milano è istituito l'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, operanti nei settori esposti maggiormente a rischio c.d. "White List", previsto dalla Legge 06/11/2012, n. 190 e dal D.P.C.M. del 18 aprile 2013 pubblicato in G.U. il 15 luglio 2013 ed entrato in vigore il 14 agosto 2013. Ai sensi dell'art. 1, comma 52 della Legge 190/2012, le stazioni Appaltanti, prima di sottoscrivere, autorizzare un contratto o un subcontratto, di qualsiasi importo, relativi alle attività elencate dall'art. 1, comma 53 della citata Legge, dovranno obbligatoriamente acquisire, la comunicazione e l'informazione antimafia mediante consultazione delle White List.

FASE B - LA MAPPATURA DEI PROCESSI

Il Piano Nazionale Anticorruzione, prevede che la fase iniziale del processo di gestione del rischio sia dedicata alla mappatura dei processi, intendendo come tali, “quell’insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all’amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell’ambito di un’amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo.

Analisi dell’applicabilità dei processi con:

- 1) Identificazione dei Settori interessati allo svolgimento del Processo.
- 2) Considerando la Tabella Mappatura dei Processi contenente:
 - ✓ le aree di rischio indicate nel PNA “aree di rischio obbligatorie”; aree ulteriori relative allo svolgimento di attività di gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio; controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni; contratti pubblici; incarichi e nomine; affari legali e contenzioso; aree di rischio specifiche: la pianificazione urbanistica.
 - ✓ i principali processi associati alle aree di rischio identificati tenendo conto delle indicazioni contenute nell’allegato 2 del PNA 2013, dell’approfondimento ‘Contratti pubblici’ contenuto nell’aggiornamento PNA 2015 e del PNA 2016;
 - ✓ per ciascuna area di rischio assegnata è stato indicato, nell’apposito spazio, se il Processo è applicabile all’amministrazione.
 - ✓ Per ogni processo è stato indicato il settore interessato allo svolgimento del processo.

La mappatura dei processi è quella allegata

Valutazione dei processi esposti al rischio

L'analisi, come dettato dal Piano Nazionale Anticorruzione, è stata condotta per valutare l'esposizione al rischio dei processi organizzativi. Sono state utilizzate per la valutazione alcune domande per la probabilità e alcune domande per l'impatto in linea con quanto previsto e suggerito dall'Allegato 5 del PNA .

Le risposte alle domande per ogni processo individuato e i relativi punteggi sono stati riportati nell'apposita tabella riassuntiva finale. Con la media delle risposte per la probabilità e separatamente per l'impatto si è giunti alla valutazione finale di esposizione al rischio come da calcolo sotto riportato.

La valutazione dei processi a rischio è quella allegata.

FASE C - Identificazione e valutazione dei rischi.

Questa parte del piano contiene il catalogo dei rischi specifici all'interno dei processi mappati, elaborato tenendo conto delle indicazioni dell'Allegato 3 del PNA .

Il catalogo dei rischi è quello allegato.

Valutazione dei rischi specifici (in termini di impatto e probabilità)

Per ciascun processo individuato come maggiormente rischioso associato alle aree assegnate, si è proceduto alla valutazione della probabilità e dell'impatto. La probabilità indica la frequenza di accadimento degli specifici rischi, mentre l'impatto indica il danno che, il verificarsi dell'evento rischioso, può causare all'amministrazione. Le domande indagano l'impatto e la probabilità dai punti di vista sia soggettivo che oggettivo.

La risposta alle domande è stata fatta con riferimento a quanto realmente accaduto nell'amministrazione nei precedenti 3 anni.

La valutazione dei rischi specifici è quella allegata.

FASE D - Identificazione delle misure.

Le misure sono quelle contenute nei file allegati:

D.1 Trattare i rischi ossia identificare le misure esistenti e da implementare per prevenire e ridurre il rischio in termini di probabilità o di impatto.

D.2 Rischi e misure.

D.3 Riepilogo monitoraggio attuazione PTPC

D.4 Modulo per whistle blowing

Misure presenti nei precedenti Piani e realizzate:

Regolamento contabilità

Con deliberazione Consiglio Unione n. 5 del 27.02.2017 è stato approvato il Regolamento di contabilità e del servizio di economato e di provveditorato dell'Ucl Adda Martesana.

Patto integrità

Con deliberazione Giunta Unione n. 81 del 15.11.2017 è stato deliberato di approvare il Patto di Integrità quale parte integrante di ogni contratto affidato dall'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana. Di conseguenza, in tutte le procedure di gara per l'appalto di lavori, forniture e servizi di importo superiore ad euro 40.000,00 e nella redazione dei contratti pubblici, delle scritture private autenticate e delle convenzioni con le persone giuridiche di diritto privato, aventi carattere imprenditoriale, di importo superiore ad euro 40.000,00 risulta opportuno richiedere ai concorrenti l'accettazione del "Patto di Integrità".

Nomina Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

Premesso che il Piano Nazionale Anticorruzione 2016 ha inteso l'individuazione del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante, *RASA*, come una misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Considerato che ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare con apposito provvedimento il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa, il quale viene denominato "Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA).

Con decreto Presidenziale dell'Unione n. 1 /2018 è stato nominato, quale RASA dell'Unione di Comuni Lombarda 'Adda Martesana' il dr Giampiero Cominetti Caposettore n. 1 Staff Direzione, Comunicazione, Centrale Unica di Committenza, Ricerca Bandi di Finanziamento e n. 6 Sportelli Polifunzionali, Servizi Demografici il quale viene incaricato della compilazione ed aggiornamento dei dati dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA).

Realizzazione del sito web dell'Unione

Il sito web dell'ente è il mezzo primario di comunicazione, il più accessibile ed il meno oneroso, attraverso il quale l'amministrazione garantisce un'informazione trasparente ed esauriente circa il suo operato, promuove nuove relazioni con i cittadini, le imprese le altre PA, pubblicizza e consente l'accesso ai propri servizi, consolida la propria immagine istituzionale.

E' stato realizzato un nuovo sito web dell'UCLAM ed è stato altresì realizzato un nuovo sito web per ogni Comune aderente all'Unione.

Comunicazione

Per assicurare che la trasparenza sia sostanziale ed effettiva non è sufficiente provvedere alla pubblicazione di tutti gli atti ed i provvedimenti previsti dalla normativa, occorre semplificarne il linguaggio, rimodulandolo in funzione della trasparenza e della piena comprensibilità del contenuto dei documenti da parte di chiunque e non solo degli addetti ai lavori.

A seguito Accordo fra il Comune di San Donato Milanese e l'Unione di Comuni Lombarda Adda Martesana per l'utilizzo della graduatoria concorsuale del Comune di San Donato Milanese per la copertura di n. 1 posto a tempo indeterminato di Istruttore Amministrativo, dal 16 gennaio 2018 l'unità è stata assegnata al Settore 1 Staff Direzionale, CUC, comunicazione al fine di migliorare la propria efficacia comunicativa e relazionale verso l'esterno attraverso l'aggiornamento dei siti istituzionali.

Regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali dei dipendenti dell'Unione

Con deliberazione Giunta Unione n. 80 del 15.11.2017 è stato deliberato di approvare il Regolamento per la disciplina degli incarichi extra istituzionali dei dipendenti dell'Unione.

Il servizio ispettivo sugli incarichi extraistituzionali dei dipendenti dell'Unione istituito ha previsto la richiesta di una dichiarazione ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 di non svolgere né di aver svolto nell'annualità in oggetto alcuna attività extraistituzionale retribuita e/o non retribuita.

Regolamento accesso civico generalizzato

Con deliberazione Giunta Unione n. 11 del 28.01.2017 è stato deliberato l'individuazione del soggetto competente a decidere sulle istanze di accesso civico generalizzato ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D. Lgs n. 33/2013.

Con deliberazione del Consiglio unione n. 14 del 31.05.2017 è stato approvato il Regolamento in materia di accesso civico e accesso civico generalizzato.

Regolamento controlli interni.

Con deliberazione del consiglio unione n. 13 in data 31 maggio 2017 è stato approvato il Regolamento per la disciplina del sistema integrato dei controlli interni.

MISURE DA REALIZZARE

Regolamento per la concessione di contributi

È in fase di adozione l'approvazione del Regolamento per la concessione di contributi ad associazioni ed enti pubblici e per la concessione del patrocinio e di altri benefici e vantaggi economici anche a soggetti diversi ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.. E' stata elaborata e sottoposta all'esame degli Amministratori una bozza di Regolamento.

Whistleblowing

Anac, con comunicato del Presidente del 15 gennaio 2019 ha reso noto che è disponibile l'applicazione informatica "Whistleblower" per l'acquisizione e la gestione - nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente - delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti.

Questo ente intende adeguarsi e adottare la suddetta procedura entro il 2019.

Codice di comportamento dei dipendenti

Entro il 2019 aggiornamento del codice dei dipendenti, in conformità alle linee guida ANAC che saranno emanate entro i primi mesi del 2019.

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Nel 2019 attivazione di una pagina (permanente) sulla home page del sito istituzionale dell'ente per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione. Devono essere pubblicati un avviso pubblico e il modulo da compilare per le segnalazioni

Obiettivi strategici

Premesso che l'amministrazione ritiene che la trasparenza sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi come definiti dalla legge 190/2012, si intende realizzare i seguenti obiettivi di trasparenza sostanziale:

- la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
- il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal decreto legislativo 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

Si prevede di definire gli obiettivi di trasparenza sostanziale negli strumenti di programmazione di medio periodo e annuale, ed in particolare nei documenti Piano degli obiettivi / piano della performance. Nell'ambito del ciclo di gestione della performance sono pertanto in definizione, indicatori e puntuali criteri di monitoraggio e valutazione degli obblighi di pubblicazione e trasparenza.

Progetti strategici per la trasparenza

Macro azione	Micro azione	Azioni puntuali
Pubblicazioni e gestione del sito istituzionale	Costante aggiornamento contenuti	aggiornamento modulistica aggiornamento informazioni al cittadino (uffici, nominativi dipendenti, recapiti telefonici e mail, struttura organizzativa e servizi erogati) rinomina file e moduli, se necessario, per rendere le informazioni più accessibili
	Reperibilità informazioni e documenti	Utilizzo di formati che consentano il riutilizzo dei dati Pubblicazione ove possibile di file editabili Modifica del formato dei file pubblicati (se in formato non aperto) e rinomina dei file pubblicati (se i documenti pubblicati risultano difficilmente reperibili o nominati in modo errato o fuorviante)
	Adozione SPID	Utilizzo modalità di autenticazione con SPID per gli utenti nei nuovi servizi attivati dall'ente
	Attivazione PagoPa	Completamento adesione al sistema PAGOPA per i pagamenti del cittadino e delle imprese a favore dell'ente
Amministrazione Trasparente	Postare quanto previsto dalla norma e dalle linee guida ANAC	Rispetto del D. Lgs. 33/2013
	Mantenere aggiornate le informazioni	Rispetto del D. Lgs. 33/2013
	Postare	Rispetto del D. Lgs. 33/2013

	correttamente i formati dei file	
	Curare la qualità dei contenuti pubblicati	Rispetto del D. Lgs. 33/2013
Gestione FOIA e altre forme di accesso	Pubblicare sul sito in home page apposita informativa con relativa modulistica e indicazione degli uffici e dei responsabili	Rispetto della normativa e del regolamento comunale in materia di accesso agli atti
	Formazione ai dipendenti sulla legislazione in materia di FOIA	Almeno un corso di formazione all'anno
Organizzazione e sicurezza informatica	Attuazione delle misure minime di sicurezza ICT previste dalla circolare	Esternalizzazione delle misure e dei servizi informatici da parte del responsabile della transizione digitale (già nominato dall'ente).

	AGID 2/2017	n.	
--	----------------	----	--